

Il segreto della sera del Seder

Il Seder in quarantena nell'anno (2020) del Coronavirus.

Il segreto della sera del Seder è il suo ordine perfetto che trascende ogni epoca ed ogni luogo. La Sera del Seder non siamo mai soli.

Siamo con Jacov mentre si confronta con Labano e con le levatrici ebraiche che sfidano il Re d'Egitto.

Siamo con i nostri padri che impastano i mattoni, con Moshè ed Aaron mentre eseguono le piaghe e con i bambini sul mare che indicano attoniti la Presenza del D. d'Israele che apre le acque.

Facciamo il Seder con Moshè che racconta un anno dopo l'uscita ai figli che non c'erano, ci apparecchiamo con Giosuè al Seder di Ghilgal.

Da millenni, ci sediamo alla Tavola di Rabbí Akiva a Benè Berak ed ascoltiamo affascinati Rabbí Elazar Ben Azarià, un diciottenne dai capelli bianchi.

Diciamo Pesach Mazá e Maror con Rabban Gamliel e contiamo le piaghe con Rabbí Josí HaGalilí e Rabbí Eliezer.

Le macchie di vino sulla nostra Hagadá sono di un bicchiere rovesciato nel medioevo da un bambino che cercava l'afikomen alla tavola di Rashí.

Il charoset sul nostro Maror è stato impastato da Don Isaac Abravanel mentre scappava dalla Spagna.

Le nostre azzime sono state cotte secondo le stesse scrupolose regole dal Nord Africa alla Siberia, mentre regnava Cesare, Carlo Magno o Napoleone.

Le domande dei nostri figli e nipoti, e di quelli che verranno ancora dopo, sono state già formulate alle pendici del Sinai.

Le musiche di ogni comunità, le pietanze e le usanze di ogni famiglia non sono che un anello in una catena senza fine che lega ogni tavola del Seder in ogni epoca ed ogni luogo.

Anche quest'anno siederemo assieme al Baal Shem Tov ed il Rambam. Assieme a Sforno e Radak.

Ascolteremo il Kidush del Gaon Di Vilna e guarderemo l'Arí HaKadosh spezzare le azzime.

Baavur zè asà Hashem lí bezetí miMizraim. Per via di ciò fece il Signore a me quando Io uscii dall'Egitto.

Non facciamo tutto ciò perché siamo usciti dall'Egitto, siamo usciti dall'Egitto perché facciamo tutto ciò come insegna il Bet Halleví.

Non c'è un prima e un dopo nella Torà.

Anche quest'anno, soprattutto quest'anno, chiusi in casa assieme ai padri del Pesach d'Egitto, saranno i nostri bambini a rispondere al Faraone che domanda: 'Chi è il Signore?'

“Uno è Iddio che in Cielo è, Uno fu e Uno è”.

Jonathan Pacifici
